

## LA VIA DI FUGA DA UN DECLINO ANNUNCIATO

FILIPPO D'ANDREA, *Segretario nazionale CNA Pensionati*

Come è accaduto alla fine di ogni secolo, anche l'ultimo decennio del XX secolo ci ha riservato una rivoluzione. Per fortuna non cruenta ma ha sicuramente sconvolto per sempre i canoni fondamentali della cultura, dell'economia e quindi necessariamente degli equilibri geopolitici. Stiamo parlando della rivoluzione informatica che si è evoluta nella rivoluzione digitale. In realtà, in modo schematico ma forse più diretto possiamo dire che le scoperte scientifiche hanno consentito un trattamento delle informazioni e quindi dei dati mai conosciuto in precedenza. Il primo calcolatore elettronico negli anni '60 occupava un capannone. Oggi in pochi micron sono contenute miliardi di informazioni. Questo ha comportato uno stravolgimento nelle relazioni tra le persone, tra le imprese ma anche tra i Paesi. Attualmente ogni giorno viaggiano nel mondo tante persone quante quelle che hanno viaggiato in tutto l'800. Questo fenomeno va sotto il nome di **Globalizzazione**. In tale contesto le informazioni girano talmente rapidamente ed in modo capillare che diventa sempre più difficile distinguere quelle fondate ed utili. Naturalmente l'incapacità di leggere l'informazione ha come conseguenza l'insicurezza che si trasforma in paura del diverso.

Il tema dell'integrazione è antico come l'umanità e purtroppo si è trasformato in passato in scontro tra culture e quindi popolazioni. Questo è quello che oggi l'Occidente deve evitare con una strategia che purtroppo non riesce ancora ad

essere delineata. Le prossime elezioni europee ci offrono lo spunto per mettere al centro di questa riflessione il ruolo che l'Unione Europea, come soggetto della politica internazionale, non ha saputo svolgere. **Sel'Europa, infatti, non recupera velocemente questo stesso ruolo verrà travolta dai sovranismi.** Già in passato abbiamo assistito all'incapacità degli Organismi internazionali di gestire l'avanzata dei nazionalismi ed oggi non dobbiamo rivivere gli errori commessi.

Lo scenario internazionale, spinto dall'onda della Globalizzazione, ha visto l'emergere di una nuova potenza economica, la Cina, che aspira a diventare leader mondiale del nuovo ordine al posto degli Usa. Questi ultimi sembrano non aver smarrito da tempo il controllo di una strategia affermata dagli stessi Usa dopo la Seconda Guerra Mondiale che li vedeva protagonisti nella costruzione di un'Europa forte, alleato importante contro l'avanzata dell'allora Urss.



# MONDO BUSSA ALLA PORTA

Oggi la presidenza Trump preferisce gli accordi bilaterali e dimostra di non credere in un'Europa forte, sottovalutando le mire espansionistiche della Russia di Putin. La stessa uscita dalla Ue della Gran Bretagna oltre ad indebolire ulteriormente l'Unione, sembra soddisfare la visione bilaterale di Trump. Naturalmente i rischi della Brexit sono sotto gli occhi di tutti e soprattutto degli indipendentisti scozzesi e dei cittadini irlandesi. Ci sono, quindi, diversi fattori dello scenario geopolitico che influenzeranno l'Italia e la nostra economia. Dalla guerra commerciale Usa-Cina alla politica doganale tra Europa ed Usa.

**Elemento di grande incertezza è la mancanza di una politica mediterranea della Ue.** Già in passato l'Unione era stata definita un gigante dai piedi d'argilla perché la grande debolezza sta nei Paesi del Mediterraneo. Nel Nord-Africa la media del PIL pro-capite è di 1000 euro all'anno. Dopo le primavere arabe l'instabilità è cresciuta, in particolare quella della Libia diventata la piattaforma del continente africano per i flussi migratori verso l'Europa. Mentre i Paesi del Medio-Oriente vivono la loro guerra di religione senza fine tra sunniti e sciiti con il coinvolgimento diretto o indiretto di tutti i maggiori Paesi dell'area, l'Europa non riesce ad affermare una propria strategia unitaria alimentando la disaffezione, da parte dei cittadini, verso le Istituzioni europee, percepite lontane e costose in tempi di crisi economica. Tutto questo farà aumentare le barriere culturali e non solo: si pensi al muro in Ungheria oppure al ricatto della Turchia che minaccia di riaprire la rotta dei migranti che passa via terra. Il confronto tra culture arricchisce le razze, aumenta le conoscenze di usi, costumi e tradizioni, in particolare per un Paese come l'Italia che ha visto emigrare nel secolo scorso alcuni milioni di cittadini verso le Americhe prima e l'Europa centrale negli anni '50 e '60.



Riuscirà la Cina a soppiantare il ruolo guida degli Usa a livello internazionale? **La battaglia è appena all'inizio ed anche in questo caso aspettiamo che l'Europa batta un colpo.** Intanto abbiamo assistito alla firma di Accordi commerciali bilaterali tra Italia e Cina, la cosiddetta "Via della Seta", ed il giorno dopo tra Cina e Francia senza che la Ue sia riuscita a stabilire un tavolo unico per trattare il futuro degli scambi commerciali con la potenza asiatica. **E' arrivato il momento per la UE di fare il salto di qualità verso una politica economica comune e non soltanto monetaria attraverso l'Euro.** La moneta è uno strumento della politica economica quindi va ricondotto in quadro di comando unitario. In secondo luogo occorre una **politica di difesa ed una politica estera comuni** altrimenti **l'alternativa è il declino** con le conseguenze che stanno subendo i cittadini di Gran Bretagna e con una evoluzione oggi non immaginabile.